

Resoconto Stenografico  
X Legislatura



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34  
*(11<sup>a</sup> sessione)*  
di

Martedì 28 Ottobre 2014  
*(ore 15,00)*

**Seduta in corso**



## CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

### 34.

#### SEDUTA DI MARTEDI' 28 OTTOBRE 2014 (11<sup>a</sup> sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**  
INDI  
DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** (ore 16.48)  
INDI  
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 16.53)

\*\*\*\*\*

#### Ufficio di Presidenza

Presidente: *Daniele Leodori*

Vicepresidenti: *Francesco Storace; Massimiliano Valeriani*

Consiglieri Segretari: *Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*

#### Gruppi consiliari

*Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).*

#### Giunta regionale

Presidente: *Nicola Zingaretti*

Vicepresidente: *Massimiliano Smeriglio*

*Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.*

#### INDICE

#### Ordine del giorno

*(La seduta riprende alle ore 15,04)*

PRESIDENTE.....4

*(La seduta è sospesa alle ore 15,04 e riprende alle ore 16,03)*

PRESIDENTE.....4

#### **Ordine dei lavori**

PRESIDENTE.....4

PERILLI (M5s).....4

*(La seduta è sospesa alle ore 16,05 e riprende alle ore 16.48)*

PRESIDENTE.....4

#### **Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE.....4



**Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9.... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (Prosecurazione esame)**

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....5  
 CIVITA, Assessore.....5  
 CORRADO (M5s).....5

*Verifica del numero legale*

PRESIDENTE.....5

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....6,7,8,9,10,11,12,21,22  
 PORRELLO (M5s).....6,7,8,9,10,11,21  
 CIVITA, Assessore.....6,7,8,9,11  
 BARILLARI (M5s).....8  
 CORRADO (M5s).....9,11,23  
 BELLINI (Pd).....10,21  
 GRAMAZIO (PdL-FI).....10,19  
 DE PAOLIS (Sel).....12  
 RIGHINI (FdI).....12

STORACE (LaD).....13,22  
 DI PAOLANTONIO (Ncd).....14  
 SBARDELLA (Misto).....15,22  
 PERILLI (M5s).....16  
 VALENTINI (LpL).....18  
 VINCENZI (Pd).....20  
 BONAFONI (LpL).....

*Verifica del numero legale*

PRESIDENTE.....

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....  
 STORACE (LaD).....  
 PORRELLO (M5s).....

*(La seduta termina alle ore*



La seduta riprende alle ore 15,04

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio ma, vista la scarsa presenza, la seduta è sospesa e aggiornata alle ore 16,00.

*(La seduta è sospesa alle ore 15,04 e riprende alle ore 16,03)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI

PRESIDENTE. Colleghi, vista la scarsa presenza, io aggiornerei di nuovo la seduta.

**Ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Presidente, constato anche dal suo imbarazzo evidente, quindi credo di dire cose che lei già immagini, ci siamo lasciati ieri con un programma di lavori abbastanza serrato, ci troviamo dinanzi ad un'Aula deserta. Questo credo sia un punto che vada chiarito con la maggioranza, con tutti gli altri colleghi il più possibile.

Cerchiamo di capire: l'opposizione ritira gli emendamenti, presenta gli emendamenti sul merito, tutti pronti per discutere, poi al momento di discutere la maggioranza abbandona un'Aula che è deserta. Vincenzi sta facendo pure la conta, voglio dire, sono otto persone. Se credete di poter andare avanti così, non lo so. Però non possiamo andare, Presidente, mi rivolgo a lei, di ora in ora a cercare di recuperare i singoli consiglieri della maggioranza per approvare una loro legge, voglio dire.

PRESIDENTE. Non credo sia solo un tema di maggioranza o minoranza, credo proprio di presenza in Aula. Quindi io proverei a sospendere di nuovo per 40 minuti ulteriori e riprendiamo alle ore 16,45.

Quindi la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16, 45. Grazie.

*(La seduta è sospesa alle ore 16,05 e riprende alle ore 16,48)*

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE  
VALERIANI

PRESIDENTE. Colleghi, riapriamo la seduta.

**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sarà assente alla seduta odierna; ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento del Consiglio regionale sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

\*\*\*\*\*

**Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno**



1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9..... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))” (*Proseguimento esame*)

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE. Riprendiamo dall'emendamento 265. Decaduto per assenza del firmatario.

Sub emendamento D01/45 a firma del consigliere Storace

(Interruzione del consigliere Storace: “Lo ritiro, Presidente!”)

E' ritirato.

Emendamento 267 della Giunta, a firma dell'assessore Civita.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. L'emendamento mi pare molto chiaro, per rendere omogeneo il testo con quello che abbiamo più volte detto, noi aggiungiamo anche, oltre che degli strumenti urbanistici, per maggior chiarezza, anche dei regolamenti edilizi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente.

L'emendamento dell'assessore Civita, della Giunta, conferma quello che stiamo dicendo da diverse sedute, ovvero che questa legge “Mille deroghe” continua a derogare gli strumenti urbanistici edilizi comunali vigenti sottraendo, quindi, svuotando di legittimità il potere dei Comuni di poter applicare i regolamenti esistenti perché il Piano casa vi

deroga.

Ecco, assessore, io ho voluto fare l'intervento perché abbiamo sentito in diversi suoi interventi che non è vero che il Piano casa sta facendo delle deroghe. Lei cerca sempre di ridurre al minimo gli effetti devastanti che avrà il Piano casa, quasi come se le affermazioni che stiamo facendo in Aula nei numerosi interventi fossero delle invenzioni.

E' vero, ci troviamo di fronte alla prova provata di quello che stiamo sostenendo da diverse sedute, ovvero alla continua deroga degli strumenti urbanistici vigenti da parte del Piano casa ed ancora non capiamo come possiate continuare ad andare avanti a volere approvare a tutti i costi questo Piano casa dopo che qualche anno fa, quando eravate in opposizione, avete elevato le barricate contro questo scempio. Non si capisce l'incoerenza in cui vi continuate da soli a cacciare di volere continuare a tutti i costi in questa missione suicida.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

*Verifica del numero legale*

PRESIDENTE. Prima di procedere al voto, è stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale. Prego, pertanto, la consigliera segretaria Petrangolini di procedere all'appello dei consiglieri.

(Segue l'appello dei consiglieri)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI  
(ore 16,53)

(Prosegue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	27
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	28

Pertanto l'Aula è in numero legale.



Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 267 presentato dalla Giunta.

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 268.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Questo è un emendamento che va ad abrogare la lettera a) del comma 10 della nuova legge che stiamo esaminando. Questa praticamente fa un qualcosa che è veramente fuori dal normale, insomma. Praticamente all'interno dell'articolo 3 ter una parte, che è quella che a noi interessa di più, va a spostare la data del 30 settembre 2010 al 31 dicembre 2013 per individuare tutte quelle strutture che possono ricadere all'interno poi del campo di applicazione dell'articolo 3 ter.

Questo noi lo riteniamo pienamente deleterio per questa legge per due motivi: il primo è che si aggiungerebbero delle strutture che fino ad oggi non sono state censite per l'applicazione dell'articolo 3 ter a quelle che già sono tutte le deroghe che vengono fatte. Quindi abbiamo una serie di edifici già individuati che sono fermi al 2010 e che verranno sicuramente ampliati fino a tutti quelli in disuso al 31 dicembre 2013. Quindi un Piano casa deleterio che va ad applicarsi su un numero maggiore di strutture.

Il secondo punto che noi vogliamo porre all'attenzione è che questa legge venne presentata a settembre 2013 e riporta le date del dicembre 2013, cioè già con la presentazione della legge al pubblico, diciamo così...

PRESIDENTE. Scusate, scusate! Grazie.

Prego, consigliere Porrello.

(segue t. 2° - Cedat)

PORRELLO (*M5s*). Questa legge esce a

settembre del 2013. È già riportata sulla proposta che le strutture individuabili ai fini dell'applicazione del 3-ter si estendevano fino al 31 dicembre 2013. È vero che in Commissione ci siamo arrivati a gennaio, però già nel 2013, già prima della presentazione si sapevano quante e quali strutture le persone potevano cominciare a guardare e vedere affinché si potesse applicare il 3-ter come se fosse un campanellino di avviso prima dell'approvazione della legge: attenzione che spostiamo la data; mi raccomando fate quello che c'è da fare prima che questa legge arrivi in Aula, in Commissione, praticamente quando viene presentata.

Per questi due motivi, quindi l'ampliamento delle strutture e il campanellino d'allarme che è stato dato a chi di dovere, noi riteniamo che questo comma, questa lettera a) del comma 10 debba essere abrogata.

Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario. Voglio solo ricordare che quando è uscita dalla Giunta riportava la data del 30 settembre 2013 e la Commissione a marzo ha emendato il testo uscito dalla Giunta mettendo la data del 31 dicembre 2013. Questo solo per la cronaca. C'è il parere contrario della Giunta.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi in dichiarazione di voto.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 268.

*(Il Consiglio non approva)*

L'emendamento a pagina 269 come il precedente.

Emendamento a pagina 272, primo firmatario il consigliere Gramazio.

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.



PRESIDENTE. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 272 con il parere contrario della Giunta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 279, consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Presidente, qui ritorniamo sempre all'articolo 3-ter, su un altro punto da contestare, senza mezzi termini, che è praticamente sempre l'applicazione di questo benedetto articolo 3 ter: ricordiamo che è la sostituzione da non residenziale a residenziale di strutture in disuso. Che cosa proponiamo con questo emendamento? Proponiamo di togliere una parte importante, quella che inserisce, all'interno di quelle strutture che possono beneficiare del cambio di destinazione, anche tutti quegli edifici in corso di realizzazione e che non siano stati ultimati. Quindi, noi diciamo: non va bene, vogliamo comunque dare un senso a questa legge, cioè, non inserendo queste strutture. Cioè, le strutture che sono in corso di realizzazione, quindi non sono state terminate, diciamo che un ex ufficio che non è stato terminato, che non è mai entrato in funzione, può usufruire del Piano casa, o meglio, può soffrire al cambio di destinazione d'uso da non residenziale, cioè ufficio, a residenziale. Quindi, quello che è stato un qualcosa di sbagliato, noi lo portiamo avanti, anzi, diamo anche il premio, diciamo: bene, applica l'articolo 3-ter su questo edificio, che neanche hai finito di realizzare. Noi vogliamo che vengano tolti dal campo di applicazione dell'articolo 3-ter, che appunto ricordo che sono questi cambi di destinazione d'uso, tutti gli edifici che ancora non sono realizzati, che non sono ultimati e di cui non sia scaduto il titolo abilitativo

edilizio. Noi quindi vogliamo che non ci sia una sanatoria per tutti questi tre tipi di edifici, quindi noi vorremmo riportare questa legge, l'applicazione dell'articolo 3 ter solo ad edifici completati, ultimati e che abbiano un titolo edilizio abitativo non scaduto. Noi crediamo che questo sia un emendamento di buonsenso. Credo di no parlare più...

PRESIDENTE. Ha ragione. Scusate, capisco tutto, però credo che il consigliere Porrello abbia diritto a completare l'intervento. Scusi, consigliere, prego.

PORRELLO (*M5s*). Credo quindi che questo sia un emendamento di buonsenso, che cerca di riportare questo Piano casa comunque ad una specie di legittimità, diminuendo il *bypassare* di tutti quei piani, di tutte quelle regole, che altri strumenti come il PTPR o il PRG hanno messo in campo, quindi, vanno bene le deroghe, va bene tutto, ma non eccediamo con queste deroghe, togliamo questi edifici che ancora sono non realizzati, togliamo questi edifici che non sono ancora ultimati e di cui è già scaduto il titolo abilitativo. Questa è la nostra richiesta: cercare di fare le cose su quello che realmente esiste, su quello che realmente è caduto in disuso, ricordando sempre che per noi questo articolo 3-ter andava tolto di mezzo da questa proposta di legge, cioè, la proposta di legge doveva togliere di mezzo questo articolo 3-ter, che era l'articolo più controverso che la Giunta Polverini aveva inserito con la modifica del 2011 e per cui tutti gli esponenti del centrosinistra, allora all'opposizione oggi al Governo, si sono stracciate le vesti proprio per l'entità, per la durezza di quest'articolo sul territorio. Questo è il motivo per cui proponiamo la soppressione di queste parole. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario per due ragioni. La prima è che qui parliamo nel merito dei famosi scheletri, che non sono scheletri abusivi, ma per cui sia scaduto il



titolo edilizio, cioè non hanno completato l'edificio, lo hanno realizzato parzialmente, dopodiché per ragioni varie non l'hanno completato, e infatti è scritto "in corso di realizzazione non siano ultimati", quindi parliamo proprio di quelle brutture su cui bisogna intervenire, che hanno già compromesso quel territorio.

Inoltre, ricordo al consigliere Porrello che l'articolo 3-ter, attualmente in vigore e approvato dalla Polverini, è stato criticato fortemente dall'allora centrosinistra per una ragione molto semplice: prevedeva una premialità del 10 per cento nei piani attuativi dell'intera volumetria del piano attuativo, che ad esempio a Roma comportava lo stravolgimento del piano attuativo. Ho, cioè, un piano attuativo di 2 milioni di metri cubi: si dava il cambio di destinazione d'uso e in più si dava la premialità del 10 per cento, cioè si davano 200.000 metri cubi. Questo era lo stravolgimento, il punto che noi giudichiamo sbagliato e che, infatti, nella legge non c'è, perché abbiamo totalmente cancellato quella premialità, in coerenza con quello che avevamo prima dichiarato!

Per queste due ragioni, parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'emendamento 279 con il parere contrario della Giunta.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 280.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Ci troviamo qui ancora una volta. Questa volta ci troviamo alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3-ter. Cosa chiediamo? Chiediamo che le parole che vanno a creare un fatto salvo, quindi una deroga a quello che viene dato dal comma a), siano cancellate.

In particolare, diciamo che questi interventi di cui all'articolo 3-ter non possono riguardare edifici compresi all'interno delle

zone D, fatto salvo appunto che siano aree omogenee inferiori a 10 ettari. Quindi, chiediamo che, quando si parla di aree D, non ci sia il fatto salvo, quindi anche nelle aree omogenee deve essere vietato, come l'inizio della lettera a) del comma 1 dell'articolo 3-ter pone in essere. Con queste parole andiamo a togliere anche la parte delle aree omogenee D all'interno dell'applicazione del 3-ter, che invece adesso come adesso è possibile fare.

Le zone D, anche se omogenee, rimangono zone a carattere industriale. Se, quindi, vado a fare un intervento anche di 10 ettari, quindi di relativa poca entità, all'interno di una zona omogenea D, dove tutto è a carattere industriale, riteniamo che venga meno l'abitabilità, la vivibilità di quella zona, e quindi chiediamo che siano fatte esclusioni anche le zone omogenee D dall'applicazione dell'articolo 3-ter. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, Assessore. Parere contrario per due ragioni. La prima è che deve essere un'area dismessa; in secondo luogo, deve essere una piccola area industriale. Fatto sta che c'è il limite di 10 ettari, che noi manteniamo di legge in legge e riproponiamo pure qui. Per queste due ragioni, parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (M5s). Naturalmente noi voteremo favorevolmente a questo emendamento.

Io vorrei capire una cosa: abbiamo ritirato 700 emendamenti, lasciandone solo 35 di merito; ebbene, stiamo presentando questi emendamenti ma nessuno ascolta, perché tutti sono impegnati a fare altro, chi scrive, chi parla. Noi ce la mettiamo tutta a collaborare con questa maggioranza per migliorare il testo, presentiamo proposte migliorative, facciamo anche un lavoro di studio e di approfondimento, lo presentiamo a un'Aula che non ascolta, tutti fanno altro,





tutti stanno facendo altro, poi l'assessore dice naturalmente che è contrario, e tutti alzano la manina per dire che sono contrari. Ora, farete così per tutti gli emendamenti, oppure dobbiamo per forza ripresentarne 700 così ci darete retta?

Questo è il livello di discussione dell'Aula? Ognuno vota contrario perché lo presentiamo noi o perché l'assessore dice che è contrario? Si può approfondire un tema e discuterlo in Aula, oppure c'è una chiusura netta di chi neanche ascolta i contenuti? State ascoltando gli emendamenti, sì o no? Se li ascoltate, siete nel giusto nel bocciarli. Ma se non li ascoltate, alzate la mano solo perché lo dice l'assessore. E questa non è democrazia e neanche discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 280.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 281.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Anche questo emendamento, visto che non siamo riusciti nel convincervi ad abrogarlo e non abbiamo potuto usufruire di una vostra distrazione per far passare l'emendamento abrogativo dell'articolo 3-ter, prova a limitare i danni.

Questo emendamento vuole praticamente limitare l'applicazione dell'articolo 3-ter agli edifici con destinazione d'uso direzionale, ovvero agli uffici, e non ai vari capannoni e ad altre categorie industriali. Quindi, è una limitazione dell'applicazione delle deroghe che sono previste all'articolo 3-ter.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, Assessore. Parere contrario, anche perché se uno deve rideterminare la destinazione di quell'area non conviene che al posto degli uffici lasci il capannone dismesso affianco a dove pensa di farci delle case. Mi pare scarsamente motivabile questo

emendamento.

Per questa ragione parere contrario.

PRESIDENTE. Ci sono dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). La dichiarazione di voto non può essere che favorevole a questo emendamento che, come ha spiegato la consigliera Corrado, va a porre un limite alla spiegazione che ha dato l'assessore all'emendamento precedente, cioè significa che nelle zone industriali andiamo a cercare di porre rimedio alla completa sostituzione di una zona industriale semplicemente limitandoci a quegli uffici di uso direzionale.

Ricordo che noi eravamo per l'abrogazione totale di questa parte del comma 1 dell'articolo 3-ter, perché secondo noi quando si va a parlare di una zona industriale, anche se di piccola entità, o si cambia tutta o non si cambia per niente. E vi sfido ad abitare fra tre capannoni industriali con un palazzo in mezzo, perché dieci ettari non è un solo capannone, una sola struttura all'interno dell'area, dieci ettari sono più strutture, sono una serie complessa di strutture a uso industriale, e quindi noi cercavamo di toglierlo tutto di mezzo perché, lo ripeto, per un capannone convertito rimangono altri dieci capannoni, quindi sarebbe veramente uno scempio per chi deve andare ad abitare lì.

Quindi noi cercavamo di abrogare questo tipo di visione oppure di limitare l'azione all'interno delle zone industriali, delle aree omogenee D, limitatamente a quelli che sono gli edifici direzionali.

Noi speravamo in un parere favorevole sia all'emendamento precedente che a questo proprio per quello che ho spiegato, ma vediamo che la Giunta è proprio contraria a tutto quello che noi cerchiamo di proporre per una corretta e buona applicazione di questo Piano casa. Almeno cerchiamo di limitare il danno che questo Piano casa va a fare sul territorio. Non ci viene data questa possibilità. Vi ostinate ad andare avanti



deturpando il territorio e obbligando la gente ad abitare in mezzo ai capannoni. Andate avanti così e poi ci risentiremo a fine legislatura. Esprimiamo il voto favorevole del Movimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (Pd). La ringrazio, Presidente. Non capisco una cosa. L'assessore ha risposto nel merito rispetto alla proposta emendativa. Abbiamo ascoltato la lezione del consigliere Barillari sul fatto che ci dobbiamo ascoltare, però poi l'argomento con cui il consigliere Porrello motiva il voto favorevole è esattamente nella linea del fatto che l'assessore ha detto che esprime un voto contrario.

*(Interruzione del consigliere Storace: "Sto facendo la telecronaca?")*

Non sto facendo la telecronaca. Sto dicendo che le lezioni rispetto all'ascolto delle questioni forse dovrebbe essere vicendevoli, quindi mi aspetto un voto in dissenso del collega Barillari rispetto alla dichiarazione del collega Porrello.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 281.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 282.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (PdL-FI). Chiedo che sia accantonato, Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento a pagina 282 viene accantonato. A seguire anche il 283 e il 284.

Anche l'emendamento a pagina 286 viene accantonato.

Emendamento a pagina 295.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Questo è l'ennesimo emendamento che va a toccare il famoso articolo 3-ter di questo Piano casa. Questa volta però ci troviamo al comma b) dove noi chiediamo che vengano abrogate delle parole. Queste parole sono le solite parole del "fatto salvo".

La lettera b) dell'articolo 3-ter, comma 1, va a porre rimedio e dice dove non può essere applicato questo 3-ter: all'interno dell'area omogenea E, e ci sta bene. Naturalmente il problema non è soltanto la prima frase, che va sempre bene. Il problema è sempre quello che sta dopo le virgolette, che inizia sempre con le parole "fatto salvo". Sostanzialmente andiamo a vedere che alle aree omogenee E non si applica, bene, fatto salvo... Ecco. Noi vogliamo che invece che le aree omogenee E siano tutte tutelate anche quando si tratta di edifici dismessi. A proposito si tratta di una struttura con destinazione turistico-ricettiva, con una superficie lorda non superiore a 3.000 metri, quindi si danno delle limitazioni. Noi chiediamo che sulla zona omogenea E non si faccia nessun intervento relativo all'applicazione dell'articolo 3-ter. Ora se si tratta di ristrutturare, abbellire e fare qualcosa facciamo all'interno di quelle aree omogenee, ma non facciamo applicare l'articolo 3-ter dentro quelle aree omogenee, anche se poi si mettono delle limitazioni di 3.000 metri quadri, quindi si tratta di strutture imponenti e importanti.

Noi chiediamo che l'area omogenea E rimanga salva sempre, senza mettere dopo la virgola, le parole "fatte salve" e tutto quello che ne concerne.

Noi chiediamo l'abrogazione di queste parole all'interno dell'attuale legge n. 21/2009.

Grazie.

(segue t. 3° - Cedat)

PRESIDENTE. Parere della Giunta?



CIVITA, *Assessore*. Io vi propongo, poiché c'è un emendamento praticamente identico presentato da De Paolis, su cui c'è il parere favorevole della Giunta, che elimina qualche parola in più, dopo due, se questo lo sospendiamo perché è identico all'emendamento di De Paolis, che è un po' più lungo. Già dico che su di esso c'è il parere favorevole della Giunta.

PRESIDENTE. Viene accantonato l'emendamento a pagina 295 e discusso insieme all'emendamento a pagina 301, se non vado errato.

Emendamento a pagina 298, consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Questo qui va a toccare la data, però l'emendamento del consigliere De Paolis, che viene subito dopo il nostro, riguarda un po' tutto.

Noi semplicemente, su questo emendamento, che però provo a spiegare in due parole, come abbiamo visto, per quanto riguarda le strutture ricadenti nella lettera a), anche nella lettera b), qui si fa un allungamento dei tempi. Si passa dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2013, quindi si amplia il termine con cui si possono individuare le strutture.

Ora, questa è la spiegazione del nostro emendamento, che va nell'ottica sempre di non aumentare questo tempo dove poi si può applicare l'articolo 3-ter del Piano casa. Noi siamo disposti, come per l'emendamento a pagina 295 a rivederlo insieme per poi trarre una conclusione complessiva sull'emendamento che ha presentato i consiglieri De Paolis e Bonafoni, sempre sullo stesso argomento. Quindi, se vogliamo farlo così, lo riteniamo accantonato e lo portiamo adesso in discussione insieme all'emendamento di Sel, del consigliere De Paolis.

PRESIDENTE. Quindi viene accantonato anche l'emendamento a pagina 298 che però

è diverso dal 301. Mentre il precedente, pagina 295 si può discutere insieme perché alla fine come vedete sono la stessa cosa, quello pagina 298, no.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Su quanto da lei affermato adesso, concordiamo, cioè sono diversi.

Invece, il mio intervento, sull'ordine dei lavori, riguardava l'accantonamento di quei due emendamenti. Se non ho capito male, per essere chiara, l'emendamento a pagina 295, del Movimento 5 Stelle e quello a pagina 301, De Paolis. Okay. Io sono andata a recuperare il 301, che è praticamente identico. Cambia soltanto la modalità di stesura. Cioè, noi abbiamo ommesso di scrivere tutta la frase, lì è esplicitata. Non capisco, se c'era parere favorevole, perché non si è posto in votazione, mi scusi.

PRESIDENTE. Difatti, l'assessore ha detto di discuterli insieme e di valutarli insieme. Poi, quale dei due mettere in votazione dipende: a seconda di quello che il tecnico-legislativo...

CORRADO (*M5s*). No...

PRESIDENTE. Scusi?

CORRADO (*M5s*). Presidente, scusi, termino così poi lascio la parola a lei. Il punto è: esiste una fascicolazione d'Aula, giusto, in cui c'è un ordine? Okay. Gli emendamenti si votano emendamento per emendamento. Solitamente, l'accantonamento viene fatto laddove ci siano due emendamenti simili in cui si possa trovare una via di mezzo per una formulazione che vada bene a tutti, e si accantonano per discuterli. Perfetto. Qui ci troviamo nel caso di due emendamenti identici, per i quali l'assessore ha detto: per il 301, c'è già parere favorevole. Ma allora perché non si è votato il 295, visto che c'è parere favorevole? Voglio capire questo. È perché è del Movimento 5 Stelle, e quindi



dopo si deve far passare l'emendamento De Paolis, oppure...?

**PRESIDENTE.** Per la fluidità del testo, il vostro inserisce una nuova lettera, mentre quello del consigliere De Paolis è sostitutivo di una lettera già esistente, quindi per la fluidità del testo sarebbe meglio votare quello, esattamente. È per avere un testo maggiormente comprensibile, soltanto per questo. Uno aggiunge e uno invece sostituisce una cosa esistente. Questa è la motivazione.

**CORRADO (M5s).** Chiedevamo, infatti, le motivazioni: quindi per pulizia del testo.

**PRESIDENTE.** Esatto. Questa era la motivazione, perché tra le due preferiremmo votare quello del consigliere De Paolis se approvato, dare per accorpato quello del Movimento 5 Stelle, ma cambia poco.

*(Interruzione di vari consiglieri)*

Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

**DE PAOLIS (Sel).** Intanto, volevo un attimo il consigliere Porrello. Comincio a dire, proprio per dimostrare l'assoluta buona fede nell'aver presentato questo emendamento insieme alla consigliera Bonafoni, che do per esposto l'emendamento con la spiegazione che ha dato il consigliere Porrello. Questa è la prima cosa che faccio.

*(Interruzione di vari consiglieri)*

Anche perché, fondamentalmente, tutti chiediamo un minor consumo di suolo nelle zone omogenee, quindi il fine giustifica i mezzi. Nessuno si vuole mettere nessuna medaglia e Valentina lo sa bene. È capitato che le sensibilità a volte coincidono e in questo caso sono coincise. Se la Presidenza e l'assessore ritengono che il testo migliore possa essere messo dell'emendamento che abbiamo presentato io e la consigliera

Bonafoni, votiamo questo; se, invece, si ritiene che possa essere quello del Movimento 5 Stelle, io non avrò nessun problema, essendo identico il fine, a votare l'emendamento del Movimento 5 Stelle. È la stessa cosa, quindi non ho nessun problema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

**RIGHINI (Fdi).** Grazie, Presidente. Sinceramente, il dibattito comincia a entrare nel vivo. La significativa riduzione che c'è stata di emendamenti grazie ai numerosi ritiri di emendamenti, per entrare quindi nel vivo del dibattito, adesso impone anche un approfondimento di carattere politico.

Stavo leggendo un comunicato stampa, di cui diremo il nome dell'associazione al termine di questo intervento, per suscitare anche un po' la curiosità. Non è dell'assessore Civita. Quest'associazione chiede a tutti i consiglieri regionali di non votare questo Piano casa, «che, in grande continuità con quello precedente, minaccia solo di compromettere il territorio e la sicurezza con un impatto sul territorio potenzialmente devastante. Non ne abbiamo davvero bisogno. In particolare, chiediamo ai consiglieri del Gruppo per il Lazio, non espressione di partiti, ma di provenienza civica, di dare davvero un segnale di discontinuità rispetto all'assalto al territorio della nostra Regione condotto senza pietà da decenni con risultati che sono sotto gli occhi di tutti, con costi enormi e vittime innocenti. Invitiamo i consiglieri del Gruppo per il Lazio a portare una ventata nuova adesso, respingendo questo atto assurdo, che andrebbe, tra le altre cose, a rendere vani tutte le tutele e i piani regolatori varati dalle amministrazioni locali. Sarebbe un messaggio devastante per la cittadinanza».

Chi fa questa dichiarazione non è il Movimento 5 Stelle, come potrebbe apparire, non sono le associazioni con cui ci siamo confortati, ma è Cittadinanzattiva, immagino del Lazio.



Nel giorno successivo c'è un comunicato stampa di analoghe caratteristiche: «Da domani tornano in discussione atti legislativi che formano il nuovo Piano casa della Regione Lazio. Dopo aver studiato tutti gli effetti del Piano casa e aver curato la redazione di un completo e dettagliato *dossier*, quest'associazione comunica che seguirà da vicino i lavori della Pisana. Vogliamo che tutti prendano parte alla discussione perché il Piano non è solo per gli addetti ai lavori, ma riguarda il futuro, e per questo lanceremo un *hashtag* con cui si potrà seguire l'evoluzione della vicenda, con il quale chiediamo a gran voce al Presidente Nicola Zingaretti di frenare la speculazione sul nostro territorio e di fermare l'ulteriore colata di cemento che minaccia di abbattersi sulla nostra Regione». Questa, invece, è Legambiente, che ha un altro autorevole rappresentante all'interno del listino Zingaretti.

Io sono veramente curioso di assistere al voto su tutti questi emendamenti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

**STORACE (LaD).** Grazie, Presidente. Com'è noto, a me è capitato di dover, ahimè, combattere la battaglia per le regionali con il Presidente Zingaretti, onore a lui che l'ha vinta, e ricordo ancora oggi la conferenza stampa in cui Zingaretti presentò il suo listino... Scusa, collega Di Paolantonio, non vorrei disturbare la vostra conservazione.

Ebbene, il Presidente Zingaretti disse che lui pescava nell'associazionismo, e citò la collega Petrangolini per Cittadinanzattiva, citò la collega Avenali per Legambiente. Non so se il gruppo di Al Gore ha fatto un comunicato, caro Presidente Valentini, contro questo Piano casa. Ci fate capire qualcosa? A voi del Gruppo per il Lazio i vostri sostenitori vi stanno invitando a non votare questo Piano casa, che loro dicono essere devastante. Non è una sezione, una delle poche rimaste de La Destra, una delle tante di Fratelli d'Italia, una delle tantissime di Forza

Italia, una di NCD, ma sono i vostri. Siccome non capiamo che cosa sta per succedere o lo temiamo, non è che voi volete usare il maxiemendamento per tappare la bocca al dissenso interno alla maggioranza? Perché l'opposizione più che ritirare una marea di emendamenti non poteva! Buon pro ne faccia al collega Vincenzi che li ha contati nel 90 per cento ritirati.

È chiaro che a me non sfugge che alcuni emendamenti che cominciano a passare qualche dubbio me lo mettono sul voto finale, perché se il testo migliora con le proposte che stiamo facendo anche l'opposizione vi chiederà di poter ragionare sul voto finale. Credo che avremo diritto anche noi di poterci riunire e tentare un approdo unitario. Almeno il centrodestra. Poi vedremo se lo potremo fare anche con chi ha rappresentato la Lista Bongiorno in campagna elettorale. Non so il Movimento 5 Stelle. Diciamo che se si perde mezz'ora per una riunione non succede nulla.

Colleghi, è evidente che se troviamo, ad esempio, un'intesa sulla data, è difficile dire di no. Però ne parleremo al momento opportuno. Adesso stiamo semplicemente anticipando la discussione. Però su quello che stanno dicendo le associazioni a me piacerebbe sentirvi. Sono orgogliosamente presenti le colleghe Petrangolini e Avenali, ma allora diteci: «Le nostre associazioni stanno dicendo baggianate perché questo Piano è bellissimo». Ditelo però. Siatene orgogliosi. Altrimenti non si capisce perché vanno dato il posto nel listino. Solo per quello ve l'hanno dato, in particolare Cittadinanzattiva. E spero che il Presidente Leodori solleciti il Presidente della Regione a rispondere alle numerose interrogazioni che ho fatto io sui vitalizi di Cittadinanzattiva, perché sono tanti, perché ogni anno ci stanno un sacco di soldi che arrivano a quell'associazione, e quello è un vitalizio.

Vorrei capire, allora, chi ha ragione e chi ha torto tra la Cittadinanzattiva che sta fuori e la Cittadinanzattiva che sta dentro, tra Legambiente che sta fuori e Legambiente che sta dentro. Fatecelo sapere. Usate un gettone,



come direbbe il Premier, però informateci.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

**DI PAOLANTONIO (Ncd).** Presidente, ho assistito alla lettura opportuna che ha fatto il collega Righini al dibattito precedente e successivo, perché tali spunti di riflessione non sono emersi solo nella giornata di oggi, ma periodicamente ritornano in quest'Aula. E allora, mentre ascoltavo Storace, facevo una riflessione, e mi sentirei di dare un consiglio agli *sherpa* e agli *spin doctor* di Zingaretti, che invece di temere di entrare in conflitto frontale con Renzi, se noi avessimo la possibilità di raccontare a Renzi come il Presidente Zingaretti conduce il suo operato e come amministra quest'Aula, la maggioranza e i rapporti con la Giunta, ritengo che scatterebbe l'amore a prima vista fra Renzi e Zingaretti, perché mi sembra che i comportamenti e soprattutto gli obiettivi siano i medesimi e assolutamente speculari. Entrambi hanno in qualche maniera lo stesso *modus agendi*. Ho avuto modo di dirlo già un'altra volta in quest'Aula: una scientifica destrutturazione di quelli che sono i rapporti fra il Consiglio regionale e la Giunta, una progressiva esautorazione di gran parte delle competenze della Giunta che sono state in qualche maniera ascritte a pochissimi assessori, a pochissimi centri di potere, esattamente facendo un parallelo con quello che in questi otto mesi il Presidente del Consiglio sta facendo all'interno del Governo nazionale con tutti i Ministeri.

Non solo. Se questo vale sul piano dei rapporti istituzionali c'è anche a mio avviso un altro interessante punto di contatto fra i due personaggi, che è emerso dalla discussione e dalle riflessioni proprio di oggi pomeriggio, e cioè tutti quei mondi, quegli ambienti, quelle associazioni che una volta si chiamavano i corpi intermedi, che nell'imminente passato sono stati terreno di conquista di riferimento e dai quali sia Renzi che Zingaretti hanno attinto in maniera importante per riempire listini elettorali, posti

di governo, di sottogoverno e che ripeto erano non solo uno spunto e una capacità di indirizzare le rispettive politiche, ma erano un ambiente con il quale confrontarsi, poi nel momento in cui però dalla fase elettorale che sia per la conquista della Regione o del Governo o che sia quella delle primarie per la conquista del partito si passa alla fase vera e propria del Governo tali rapporti vengono calpestati in maniera quasi violenta e non tenendo conto di quello che è accaduto nelle stagioni precedenti.

La lettura che faceva il collega Righini non è semplicemente a mio avviso la voglia di ricordare a qualcuno e a questa maggioranza quelle che sono state alcune prese di posizione durante la campagna elettorale o ricordare dal momento che nella passata Giunta ero assessore quello che alcune associazioni e alcuni ambienti dissero legittimamente da parte loro rispetto all'impianto complessivo del Piano Ciocchetti e che oggi con assoluta coerenza da parte loro rimaniscono rispetto a punti di criticità che così come allora all'interno del Piano Ciocchetti ritrovano all'interno del Piano Civita-Zingaretti.

Delle due l'una: o c'è stato un colossale equivoco, non voglio dire una colossale presa in giro perché sarebbe poco elegante, un colossale equivoco fra tutti questi corpi intermedi che hanno individuato nella candidatura prima e nell'elezione del Presidente Zingaretti la figura politica e istituzionale in grado di ascoltare quelle che erano le esigenze, le proposte, i suggerimenti che tali associazioni e tali ambienti erano in grado di apportare e che però nel momento delle elezioni tali suggerimenti non solo sono rimasti tali, ma oggi vengono quasi incarnati con una sorta di fastidio a chi cerca di ricordare posizioni pubbliche che anche con veemenza, con trasporto, con partecipazione solo dodici mesi fa venivano in ogni circostanza ribadite pubblicamente sui media attraverso manifestazioni pubbliche. Per cui, o da una parte c'è stato un grande equivoco e quindi è bene che da questo punto di vista ognuno tragga le conseguenze che ritiene più



giuste e faccia le valutazioni che ritiene più opportune oppure, e torno al ragionamento iniziale e chiudo, Presidente, anche da questo punto di vista l'operato del Presidente Zingaretti è assolutamente speculare a quello del Presidente del Consiglio Renzi che così come a livello nazionale sta perpetrando e sta battendo esattamente lo stesso percorso, con le stesse tempistiche e le stesse modalità.

Chiudo per davvero e ritorno agli *spin doctor*. Fate lavorare gli *spin doctor* di Zingaretti, perché invece di temere che Zingaretti possa diventare il prossimo obiettivo delle avanzate renziane come possibile interlocutore dialettico all'interno del Partito democratico, ritengo che invece le posizioni fra i due siano assolutamente sovrapponibili.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

**SBARDELLA (Misto).** Grazie, Presidente. Io non sono particolarmente interessato alla distonia di comportamenti o di pensiero, anche in termini comunicativi, delle formazioni civiche che abbiamo anche in questo caso, come ricordava il consigliere Righini, ricordato.

Io di un sospetto di sostanziale ipocrisia parlai quando, con molto ritardo, approvammo la proroga del PTPR, e lì mi fermo. Mi alzai senza nessun motivo particolare a dire: sì, ma almeno abbiate il coraggio di dirlo. Io capisco anche forse in parte le esigenze dei patti di coalizione, di maggioranza, perciò, su alcune cose probabilmente si può dire, su altre si può dire fino a un certo punto, ci saranno gli ordini del giorno. È ovvio che questo tipo di violenza stona parecchio nei comunicati stampa. Ma l'interrogativo che mi pongo io è che qui, in maniera surreale e paradossale, il partito di maggioranza che dovrebbe governare quest'Aula è silente.

Il collega Gramazio è stato bravo ad appuntarsi le ore in cui abbiamo affrontato il Piano casa. Io vi devo dire la sincera verità: ho una difficoltà, forse per mia mancanza, a

ricordare in quante occasioni e per quanti minuti il Partito democratico sia intervenuto a difendere questa proposta di legge che abbiamo in discussione in Aula. Ve lo devo dire sinceramente. Ovviamente, in parte ne accennava il collega Storace, ma perché è così. Ci siamo ritrovati più spesso e più volte, e parlo per me stesso, a difendere in qualche modo la validità di un testo che state modificando, in qualche passaggio, ovviamente, io e qualunque altro membro della maggioranza che ha portato in Aula questo provvedimento. Secondo me il problema è questo. A me, che Cittadinanzattiva o Legambiente, in maniera un po' distonica dalle rappresentanze dica o faccia, interessa anche relativamente poco. Vorrei capire: ma c'è, in quest'Aula, qualche consigliere di maggioranza che difende il Piano casa Ciocchetti, modificato da Civita? E in quali parti? Perché secondo me il punto politico è questo. Non è possibile che noi stiamo sdilinquendoci in tonnellate di carta sulle virgole, e facciamo finta che siamo sostanzialmente d'accordo sull'efficacia rispetto agli obiettivi che erano stati posti già nella scorsa legislatura.

Il Partito democratico ritiene che gli obiettivi di questa legge, che erano anche quelli di quella precedente, quelli fondamentali, al di là delle cose anche sopra le righe, delle cose che siamo lieti di correggere insieme, ritiene, su quegli obiettivi, che il Piano casa abbia una sua validità? Sarebbe bene che il Partito democratico, in qualche occasione, una volta a seduta, non tutti gli emendamenti, ma una volta a seduta, non lasciasse da solo, nell'imbarazzo, l'assessore, a difendere un provvedimento che sembra che qualcuno gli stia imponendo.

(segue t. 4° - Cedat)

Il Piano casa ha una sua validità all'interno degli obiettivi che ci siamo detti, mette in moto, a costo zero, un settore economico determinante per la sopravvivenza di questa nostra Regione, viene incontro a una serie di



esigenze di piccoli proprietari, se non famiglie, semplifica una serie di passaggi che la legge Montino complicò invece di semplificare, strappa in alcuni casi alla miriade di passaggi che arrivavano fino ai consigli comunali, senza demonizzare i consigli comunali, ma una miriade di passaggi per cui alcune cose venivano consentite in 10 anni. Con questo strumento sono consentite in sei mesi. Il problema è che non stiamo parlando se siano giuste o sbagliate. Se sono giuste, tra 10 anni e 6 mesi, meglio 6 mesi. Stiamo dicendo di eliminare passaggi burocratici e di rimpalli, perciò semplificazione, sviluppo.

Quanto alle colate di cemento, forse l'unica cosa su cui potevamo nutrire anche dubbi, ripensamenti rispetto alle premialità nei piani attuativi, è stata eliminata: perfetto, diciamo che c'è stato anche un ripensamento, una riflessione.

Dall'altra parte, ci dovete spiegare, il Partito Democratico, dove sono le colate di cemento. Bisogna che entriate voi in contraddittorio con le bugie che vengono dette dai vostri in coalizione, non dico per sconfiggerli con i numeri, ma per far loro capire che forse, se ci sono quegli obiettivi e sono giusti, si sta attuando attraverso degli strumenti che non sono il demonio, ma strumenti possibili, utili, che non recano danno a nessuno. Abbiamo parlato della pelle dei cittadini... Ripeto che altro è l'ideologia, lo spettro del libro nero, del libro rosso, di chi mangiava i bambini e così via. Qui stiamo parlando di sviluppo del territorio, della sopravvivenza di un territorio.

Cosa dice il Partito Democratico? Altrimenti di cosa stiamo parlando? Il maxi emendamento che avete in mente è per cancellare tutto. Se nessuno difende questa legge, probabilmente ci viene il dubbio che gli unici che rischiano di andare a votarla un po' rabberciata sono quelli dell'opposizione di centrodestra, che cattivamente la proposero nella scorsa legislatura.

Allora, vivaddio, siccome abbiamo tutti una testa pensante, magari anche con qualche intervento, gli amici della vostra coalizione

capiranno che state approvando delle modifiche sacrosante per migliorare un testo già buono di per sé. Penso che questo aiuterà in qualche modo anche a svelenire un po' il clima e la coalizione voterà convinta, senza nessun motivo di contraddittorio, un provvedimento che sicuramente farà il bene della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5s). Grazie, Presidente. Io prendo spunto da uno degli ultimi interventi che abbiamo sentito, quello del consigliere Di Paolantonio, che si domandava se Zingaretti desse o meno retta a qualche *spin doctor* o a qualcuno che in qualche modo potesse ben consigliarlo. Io penso, invece, che il Presidente Zingaretti non stia a sentire nessuno in questo caso, né *spin doctor* né altri, ma cosa ancor più grave del suo *entourage* e dello *staff*, è che non stia a sentire neanche tutto quanto l'associazionismo, comunque le maggiori associazioni rappresentative sul tema, che stanno chiaramente in tutti i modi, in tutte le occasioni e con i tempi che ci siamo dati, sollevando un grido di aiuto, ma di allarme più che di aiuto, e un appello alla politica.

In sostanza, quest'ultima dichiarazione che ha letto il consigliere Righini di Cittadinanza Attiva è un richiamo preciso e non solo di Cittadinanzattiva, perché non è una novità. Sin da quando è entrata in discussione questa legge, le associazioni maggiormente rappresentative, comunque le associazioni che più volte sono state ricondotte e sono riconducibili allo schieramento della maggioranza e del listino, stanno in una frattura, in una situazione di evidente scollamento con quello che i loro rappresentanti stanno facendo qui. Dicono, sottolineano, chiedono cosa si stia facendo, perché non li rappresentino.

Io penso che non è, caro consigliere Sbardella, una cosa che non ci debba interessare, perché è una distonia che posso dire nasce e appartiene alla politica *tout*





*court*. No. È uno dei cardini, dei principi base che fino a ieri il Presidente Zingaretti nella sua campagna elettorale ha detto essere uno dei codici di provenienza della sua formazione politica, cioè il dare retta all'associazionismo più rappresentativo e, quindi, ai cittadini.

Allora, se mettiamo da parte questo, se la politica come la intende il Presidente Zingaretti è andare avanti come uno schiacciasassi, bocciare regolarmente per mano del suo assessore Civita tutti gli emendamenti migliorativi che su una legge in tal senso vengono avanzati e senza dare retta a degli appelli che non mi sembra che lascino spazio a interpretazioni, perché sono chiari e saltano addirittura l'Aula e vanno direttamente ai singoli consiglieri, a questo punto uno può anche fregarsene, può anche andare avanti, ma io penso che tutto abbia un costo.

Siccome credo che la maggior parte dei consiglieri tenga acché la loro azione sia dettata dal maggior consenso rispetto a quello che è un elettorato a cui si è promesso o comunque si è rappresentata quella che è l'azione politica che conforma questa Giunta, tradire queste aspettative, ignorarle, in qualche modo violarle in tutti i modi e in tutti i tempi mi sembra che sia un fatto da registrare, un fatto abbastanza grave.

Il punto è: qual è il prezzo, qual è il fine ultimo di questa azione, di questo percorso? Quello completamente di rendere conto alla politica, una politica che è stata impostata interamente dal Presidente Zingaretti in maniera autoreferenziale e senza ascoltare nessuno. Quindi è la politica che dà ascolto alla politica, la politica di portare a casa una legge che si deve portare a tutti i costi, con l'imbarazzo di fondo di cercare un discrimine tra la precedente legge Polverini e quella attuale che in effetti non c'è. È inutile che ve lo inventate. Semplicemente qualche ritocco non può segnare un valico, un abisso tra una legge che si è odiata e una legge che adesso si deve portare a casa. Questo limite non c'è, ve l'abbiamo detto in tutti i modi, ed è bene che ve lo chiariate. State facendo quello che

ha fatto il Governo di centrodestra, tanto è vero che dai banchi del centrodestra è arrivato praticamente uno spiraglio, per cui si dice che, se questa è praticamente la legge Polverini, si può votare, salvo qualche voce in disaccordo.

Se nell'apparente gioco della differenza tra gli schieramenti politici, ai quali personalmente non abbiamo mai creduto, c'è un centrodestra che annuncia che forse appoggerà questa legge, io qualche domanda me la farei. Avete i vostri che dicono "non la votate", il centrodestra che dice "la votiamo", mi sembra che l'associazionismo in questo senso...

*(Interruzione del consigliere Storace)*

Ormai è stata prospettata e la cosa ci preoccupa alquanto. Per quanto ci riguarda noi siamo stati contrarissimi a questa legge sin dall'inizio, sia fuori che dentro. Non c'è nessuna distonia, sempre per usare le parole del consigliere Sbardella, tra quello che dicevamo fuori e quello che abbiamo detto dentro. Però è un fatto da registrare.

L'imbarazzo che abbiamo notato, assessore, spesso nel dover difendere una contraddizione evidente è in parole, fatti e opinioni, perché comunque le parole restano, le dichiarazioni restano, e quell'atteggiamento invece della maggioranza di voler far finta di niente a qualcuno non è sfuggito, e questo qualcuno, cosa ancor più grave, è qualcuno con il quale si parla almeno fuori dall'Aula continuamente, che vi rappresenta, con il quale dite di avere una sintonia di obiettivi e di finalità, che invece sta prendendo le distanze.

Quindi chiedo ai colleghi della maggioranza: questa battaglia quanto vi sta a cuore da poter dimenticare la vostra provenienza, la vostra casa, le vostre idee? Si parla sempre della casa, si parla anche delle Case della salute. Insomma, la campagna elettorale del Presidente è stata costruita con questa idea familiare della casa, ebbene questa casa l'avete un po' abbandonata, ve la



siete dimenticata e, cosa ancor più grave, ve la siete dimenticata per fare chissà quale interesse o per raggiungere quale obiettivo, in perfetta continuità con quello contro il quale fino a ieri avevate combattuto aspramente, guadagnando quei consensi che, ahimè, sicuramente non avrete più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (*LpL*). Grazie, Presidente. L'intervento del collega Righini dovrebbe essere considerato da noi un intervento un po' strumentale, un po' provocatorio, quello di citare peraltro una vecchia agenzia, perché già questa cosa era piuttosto datata nel tempo per mettere un po' di difficoltà nelle file della maggioranza. Però io invece voglio ringraziarlo per questo suo intervento perché noi abbiamo la coscienza pulita, la faccia pulita. In questo anno e mezzo abbiamo dimostrato di essere in quest'Aula con grande senso di responsabilità nel guardare i problemi per quello che sono, nel riconoscere una responsabilità di governo, nel portare avanti con le nostre sensibilità, che sono molteplici in questo gruppo, atti politici che riteniamo siano di interesse generale.

Quindi, per quello che riguarda la dichiarazione di Cittadinanzattiva vorrei solo ricordare che nel momento in cui siamo chiamati a essere consiglieri regionali non rappresentiamo direttamente queste associazioni. I consiglieri che le rappresentano, in particolare la collega Petrangolini, oppure Legambiente, sono in questo Consiglio regionale nel pieno dei loro poteri istituzionali di consiglieri regionali e qui hanno capacità di poter interpretare secondo la loro sensibilità, secondo la loro anche adesione politica e non hanno bisogno quindi di essere ripetitori incondizionati dei mondi a cui hanno appartenuto nel passato. Questo vale ovviamente anche per me che non sono appartenente a nessuna associazione di cittadini, ma se qualcuno volesse citare la comunità scientifica come mio portavoce diciamo ho la mia

responsabilità in questo momento. Vogliamo ascoltare e ascoltiamo queste associazioni, le ascolteremo sempre di più, le stiamo ascoltando tant'è vero che proprio con Carteinregola, con la rappresentanza di Cittadinanzattiva abbiamo avuto un incontro molto intenso e proficuo proprio nei giorni scorsi per discutere i temi di questa legge.

La nostra posizione è ben chiara. Non a caso abbiamo anche ieri dimostrato (credo) una responsabilità per cercare di continuare a discutere in questo Consiglio regionale nel merito le questioni, quindi continuare a confrontarci sui temi. Non a caso alcuni emendamenti si stanno dimostrando nella direzione di capire e di aprire a delle nostre istanze. Abbiamo avuto l'emendamento poco fa l'emendamento della collega Bonafoni insieme a De Paolis, che noi abbiamo sostenuto, ed è stato approvato. Abbiamo altri emendamenti che speriamo vengano approvati.

In particolare c'è un importante emendamento che riguarda l'efficienza energetica degli edifici. Anche questo riteniamo sia di qualità e caratterizzate. Abbiamo altri che riguardano le zone agricole.

*(Interruzione di un consigliere)*

Abbiamo un atteggiamento che rispetto a questa legge è un atteggiamento di responsabilità intanto perché, e non dimentichiamolo mai, questo è uno dei temi fondamentali a cui abbiamo dato risposta che alle associazioni che ce l'hanno chiesto. Noi abbiamo firmato un patto elettorale, un programma elettorale che prevedeva... Non dimentichiamolo, noi stiamo attuando un programma che era il nostro programma di riferimento che è quello di arrivare a modificare la legge del Piano casa, di migliorarla e di portarla a compimento.

*(Interruzione di un consigliere)*

Io non li ascolto nemmeno, Presidente. Mi interessa spiegare ai cittadini perché siamo



qui, e siamo qui con spirito di responsabilità a portare avanti un processo che è difficile, è complesso, dove ci sono molti interessi diversi. Nel nostro Gruppo ci sono tante sensibilità. Non c'è un solo quella di Legambiente e di Cittadinanzattiva. Quindi c'è anche una dinamica all'interno del Gruppo.

È inutile che vi sto qui a dire anche il nostro dibattito interno e la nostra capacità anche di trovare una sintesi rispetto a tante diverse visioni della società, ma su un tema siamo sicuramente sicuri: dobbiamo portare avanti un programma che è stato il programma di governo, che prevede il miglioramento di questa legge. Poi sarà un miglioramento o non lo sarà saranno i cittadini a deciderlo. Noi non siamo attaccati alle poltrone. Quando ci sarà una nuova elezione se avremo fatto male andremo tutti a casa, e questo è quello che deve accadere in una democrazia.

(segue t. 5° - Cedat)

Però, c'è un interesse generale che non vogliamo riaffermare in quest'Aula lavorando per migliorare, come abbiamo detto, con alcuni ulteriori interventi o emendativi o addirittura in particolare su degli ordini del giorno su cui vogliamo poterci esprimerci.

Quello che mi risulta un po' sorprendente è che dall'altra parte invece vedo una grande confusione. Se chiedete di fare chiarezza al Gruppo per il Lazio, e credo di averla fatta nei termini corretti, dall'altra parte mi sembra che ci sia un po' di scoordinamento. Non si capisce se voi questa legge la volete o non la volete. C'è chi la vuole ambientalista, e vediamo il Presidente Storace che fa le grandi battaglie dell'ambientalismo, dall'altra parte invece abbiamo Sbardella che dice che la legge Ciocchetti è la migliore legge del mondo, quando noi qui in realtà sono quattro mesi che abbiamo offerto un pacchetto che poteva essere anche preso, visto che questa è una legge che andava, secondo appunto molti di voi, in quella direzione.

Mi sembra quindi che in realtà la confusione sia in un campo diverso dal nostro, dove noi cerchiamo, con l'etica della responsabilità (abbiamo anche noi dei problemi, li abbiamo rappresentati, li siamo rappresentando) di portare a termine un lavoro che dura ormai da mesi e mesi. Sono mesi che siamo su questo tema, alla fine dovremo trovare quindi una soluzione, proprio anche per giustificare ai cittadini il tempo e le risorse che abbiamo speso su questo provvedimento. Noi siamo su questa linea.

*(Interruzione del consigliere Gramazio)*

Arrivare quindi ad una conclusione, la migliore possibile, non sarà l'ottimo, ma sarà la migliore possibile. Questo è il percorso che noi abbiamo davanti. Quindi, rimandiamo al mittente tutto quello che è stato detto, chiaritevi anche tra di voi, fateci sapere quello che volete fare. Noi siamo qui a disposizione, a discutere nel merito o a prendere altri provvedimenti che sono necessari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Sono affascinato dal dono del Presidente Valentini di complicarsi la vita: la considero una qualità importante. Perché, collega Valentini?

Voi fate il Piano casa uguale al nostro, e noi siamo dei provocatori se votiamo a favore. Il Presidente Storace ha aperto un ragionamento rispetto al quale da ieri ci stiamo confrontando e rispetto al quale il percorso di questi ultimi emendamenti, naturalmente ci può dare una mano. Inoltre, immagino di ragionare, ma ragiono a voce alta, collega Valentini, se questo Piano casa è più il Piano casa di Luca Gramazio o più il Piano casa di Gino De Paolis. E credo che rischi di essere più quello di Luca Gramazio. Se è più il Piano casa di Luca Gramazio o della collega Bonafoni, e anche là ho paura che sia più facilmente il Piano casa di Luca



Gramazio. Se è più il Piano casa di Gramazio della collega Avenali – io sono un galantuomo e non leggo le dichiarazioni di Legambiente, da quando la Avenali ha ritirato tutti gli emendamenti – o se è più il Piano casa di Luca Gramazio che della collega Petrangolini, che so essere iscritta, o avere un ruolo importante in Cittadinanzattiva. Aveva? Ha rinnegato questo passaggio? Giusto, ci può stare, lo hanno fatto in tanti, lo fa anche la collega Petrangolini.

Eppure, rispetto a Cittadinanzattiva, rispetto a Legambiente, rispetto a movimenti di sinistra, un interrogativo c'è. Il personaggio che non abbiamo capito nel listino, Presidente Storace: abbiamo capito che c'è Legambiente, abbiamo capito che c'è Cittadinanzattiva, abbiamo capito la società civile. Qual è il membro dell'ACER nel listino che sta costringendo tutti a ritirare gli emendamenti ambientalisti? Perché ci deve stare qualcuno. Io ho paura che nel listino ci sia qualcuno che prima di Cremonesi, prima di Barelli, abbia fatto il Presidente dell'ACER e che sottobanco ruba gli emendamenti all'Avenali e le dice: ma che stai a fare?

Ora, la distanza tra il Piano casa Ciocchetti e il Piano casa Civita, non me ne voglia l'assessore, sono trenta centimetri di statura che deve Civita a Ciocchetti, perché tanto altro non c'è. E allora noi immaginiamo il ragionamento sul votare a favore di questo Piano casa. Io sono dispiaciuto realmente che Valentini la prenda come una provocazione. Io di solito so che si portano le leggi per cercare di trovare la più ampia condivisione, qua invece si cerca negli emendamenti la più ampia condivisione, però, dicevo, ti prego, non ce lo votare! Ma tu hai mai portato una legge chiedendo al mondo di non votatela? Sarebbe da votare solo per questo! Io non ho mai visto una pazzia del genere!

Allora, se questo è il ragionamento, collega Valentini, tutto questo andava fatto 4-5 mesi fa. Ora l'opposizione e un po' la pigrizia della maggioranza hanno fatto sì che lei avesse 3-4 mesi per riuscire a far passare le

proprie idee all'interno di questa legge. Non ci siete riusciti lei e il suo gruppo. Vi siete ritirati in buon ordine. Ci mancherebbe altro. Assolutamente, non l'hanno fatto solo loro, l'hanno fatto tanti gruppi, però io credo realmente che a un certo punto immaginare che votare a favore di un Piano casa che aveva due precedenti, quello di Montino del 2009 e quello di Ciocchetti...

Collega Perilli, è più vicino a quello di Montino o a quello di Ciocchetti? Dovrei votare contro io o dovrebbe votare contro il collega Vincenzi!? Di che cosa stiamo parlando? Tutto non si può avere, eppure voi cercate di continuare ad avere tutto esponendovi a tremende figuracce.

D'altra parte, se questa legge, collega Valentini, era realmente sbagliata, che bisogno c'era di inseguire una proroga. Eppure stiamo andando di corsa per fare una proroga, che secondo me sarà più lunga del previsto. Io posso sbagliare, rischio di sbagliare e probabilmente mi sbaglio o probabilmente troverà un suo emendamento che cercherà di prolungarla solo due mesi, mentre il mio, che cercherà di prorogarla invece magari un anno, due anni in più, sarà bocciato.

Quando lentamente, con calma, sul merito delle questioni ci avvicineremo alla votazione finale, lei si faccia una domanda: questo Piano casa è più mio o più quello di Gramazio? Poi dà la sua votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (Pd). Grazie, Presidente. Siccome ho sentito diversi interventi, non ho ascoltato il commento sull'emendamento, quindi intervengo in realtà per dichiarare il voto favorevole all'emendamento e prendere atto che la discussione si rianima. La riduzione degli emendamenti ha avuto il proficuo effetto di riportare una discussione che pensavo fosse appartenuta, naturalmente, alla fase della discussione generale, ma che evidentemente nello scorrere delle ore, dei giorni, e quindi nella cronaca degli



emendamenti approvati, ritirati e respinti, suscita ulteriori riflessioni.

Dico che, francamente, mi appassiona poco il tema di capire se sia un Piano casa più vicino a una storia che appartiene a Montino, quindi VIII legislatura, a Polverini, IX legislatura, o a questa legislatura. Credo che sia il Piano casa dell'Amministrazione della X legislatura, un Piano casa che modifica il precedente in alcune parti, che prevede anche una sua proroga, naturalmente a giudizio della Giunta e della maggioranza e con un confronto con l'opposizione, che spero il più proficuo possibile, per quanto fino adesso siamo stati molto poco sul merito e più su un'attività ostruzionistica. Adesso sembra notevolmente sgonfiata questa proporzione di un decimo.

In realtà, ieri, sulla base delle indicazioni fornite, non era proprio precisa, perché l'opportuno suggerimento del Presidente Storace in sede di Conferenza dei Capigruppo ci ha restituito il tomo abbastanza corposo di emendamenti che rimangono ancora da discutere, e quindi possiamo sicuramente sperare che il confronto sia un po' più nel merito di quanto abbiamo magari ascoltato in questi venti minuti, mezz'ora, per quest'emendamento, su cui ho sentito poco per la verità, ma probabilmente erano più importanti le considerazioni di tipo generale.

Concludo dicendo che voteremo in modo favorevole all'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 301.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà...

*(Interruzione del consigliere Storace: "È già intervenuto Perilli")*

PORRELLO (M5s). Il collega Perilli è intervenuto sull'ordine dei lavori su Cittadinanzattiva/Legambiente.

PRESIDENTE. Giusto, sull'ordine dei lavori,

come tutti. Prego.

PORRELLO (M5s). Ritorniamo nel merito della discussione degli emendamenti per dire innanzitutto che il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo emendamento, perché è obbligatorio che una cosa giusta come quella che si propone con un emendamento unico presentato dal consigliere De Paolis, con la firma della collega Bonafoni, che noi comunque abbiamo presentato su due emendamenti che sono identici... Assessore, se lei faceva il coordinato tra gli emendamenti 295 e 298, aveva la sommatoria di un emendamento. Non mi si può dire, quindi, che uno è meglio e l'altro è peggio. Questi sono due, questo è uno, ma si equivalgono.

Quindi senza nulla togliere al consigliere De Paolis, che alziamo la mano una volta sola piuttosto che due, ma che nella sostanza i due precedenti erano uguali all'uno che andiamo a votare, quindi adesso andiamo sulla discussione di quello presentato da SEL, che non ci può, come ho detto all'inizio, vedere che favorevoli perché finalmente si va a togliere quelle parole "fatte salve" dopo l'indicazione generale di non applicazione dell'articolo 3-ter all'interno delle aree omogenee E.

Detto questo, detto che anche noi siamo sulla stessa lunghezza d'onda, detto che un emendamento è meglio che due, noi votiamo convintamente favorevolmente all'emendamento presentato.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, per cui pongo in votazione... Scusi, consigliere Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (Pd). Grazie, Presidente. Io vorrei capire però, prima di votarlo, come si rapporta rispetto ad altri che noi abbiamo già votato sull'attività turistico-ricettiva. Noi abbiamo fatto una serie di emendamenti e mi pare che due siano stati votati sull'attività



turistico-ricettiva, e qui si fa una limitazione rispetto al punto di vista temporale.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

**CIVITA, Assessore.** Le Zone E, levando "limita il campo di intervento", secondo me sono del tutto coerenti, per questo il parere positivo della Giunta. Sono coerenti anche con gli emendamenti già approvati, ha capito, consigliere?

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento a pagina 301.

*(Il Consiglio approva)*

L'emendamento a pagina 295 è inglobato e l'emendamento a pagina 298 decade.

Passiamo a questo punto... Prego.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

**STORACE (LaD).** Come mai l'emendamento a pagina 301 l'abbiamo votato prima di quelli che c'erano prima. Che cosa è successo?

**PRESIDENTE.** L'avevamo spiegato. Erano stati accantonati gli emendamenti alle pagine 295 e 298, perché l'emendamento a pagina 295 in realtà aveva lo stesso contenuto dell'emendamento a pagina 301, soltanto che era un articolo aggiuntivo. Già l'avevo detto. Mentre l'altro aggiungeva una lettera. Quindi, per snellezza del testo abbiamo prima votato l'emendamento a pagina 301 che, invece, era sostitutivo di una lettera esistente, e quindi senza fare aggiunte al testo ma semplicemente con l'impalcatura precedente del testo.

Passiamo al subemendamento alla Distribuzione D1 a pagina 28, primo firmatario il consigliere Sbardella.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

**SBARDELLA (Misto).** Scusate il subemendamento è all'emendamento

dell'assessore Civita. Forse, se per introdurre il tema facessimo un attimo spiegare all'assessore Civita il contenuto dell'emendamento sarebbe meglio, altrimenti rischiamo di non capirci.

**PRESIDENTE.** L'emendamento dell'assessore è parte seconda, 306. Ci sono poi due subemendamenti, distribuzione 1/28 a firma di Sbardella, Righini, Gramazio e Di Paolantonio e distribuzione 1/46 a firma Storace.

Illustriamo l'emendamento a pagina 306, così dopo incardiniamo i due subemendamenti.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

**CIVITA, Assessore.** Noi sopprimiamo quell'emendamento perché l'emendamento noi lo facemmo su proposta del consigliere Bellini per la vicenda del Cinema America. Lo facemmo in Commissione in modo un po' frettoloso. Poi ci siamo accorti che sia la legge n. 76 sia questa legge contengono già una norma molto chiara che è tra l'altro quella che prevede il Codice Urbani, cioè il Codice beni archeologici e culturali. Non facciamo altro che applicare quella legge che ricordo che non è che non prevede la possibilità di fare interventi edilizi su gli edifici che hanno un vincolo, ma prevede ovviamente la preventiva autorizzazione del MiBAC su ogni tipo di intervento anche di pulitura o di ristrutturazione. Ricordo anche che quando c'è un vincolo in *itinere* come per i parchi ci sono addirittura le norme di salvaguardia, quindi c'è un vincolo ancora più forte. Ad esempio sul Cinema America è *in itinere* la definizione finale del vincolo, nel senso che è stato pubblicato il decreto; il decreto dopo un periodo di pubblicazione in cui si possono presentare osservazioni poi dopo viene introdotto e poi entra in vigore. In tutto questo periodo vigono le norme di salvaguardia. Per queste ragioni l'articolo che avevamo frettolosamente in Commissione aggiunto è tecnicamente sbagliato e può addirittura creare confusioni nel testo. Noi



applichiamo la legge nazionale, il Codice Urbani e quello che prevede il Codice Urbani.

Per questo l'emendamento propone la soppressione di questo articolo.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Assessore, può fare tutti i giri di parole che vuole, può dire che l'emendamento era stato inserito ad *hoc* per un caso specifico durante la discussione in Commissione, che può essere anche vero, ma non mi interessa, quello che io guardo è la sostanza e l'effetto di questa lettera b-bis che il emendamento vuole abrogare. Una cosa buona avevate fatto, la volete pure togliere e andiamo a capire perché.

La lettera b-bis prevede che gli interventi previsti dal 3-ter non si applicano, non si possono applicare agli edifici per i quali è avviato, anche su motivata richiesta della Regione o di un altro Ente territoriale interessato, quindi per esempio un Comune, il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'articolo 14.

(segue t. 6° - Cedat)

\*\*\*\*\*

*Servizio Giuridico Istituzionale*  
*Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione*  
*Responsabile Stefano Mostarda*

*Resocontisti: Gabriella Mostarda, Cedat85*

*Revisore*